Venerdì 24 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 176.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## PER L'ALMA TERRA

Dall'ultimo importantissimo discorso pronunciato dall'onor. Pecile in Senato togliamo oggi la parte che si riferisce all'insegnamento agrario, augurando che ministri e deputati, durante le vacanze meditino le verità dette da questo valoroso combattente per i più veri e vitali interessi del nostro paese, e preparino e vogliano le riforme che devono far rifiorire la nostra agricoltura.

**Pecile.** Si va ripetendo ad ogni occasione, che è solo dall'agricoltura che l'Italia può attendersi il suo risorgimento economico.

*D'altra parte*, io dirò colle parole del segretario dell'agricoltura a Washington in un suo recente rapporto:

« I proprietari dei terreni devono persuadersi che ora l'agricoltura va rapidamente diventando un'arte scientifica.

« La fortuna dell'agricoltura nell'avvenire è basata piuttosto sullo *sforzo intellettuale* che su quello manuale ».

Ora, come provvede il Governo italiano a questo ramo così importante della coltura nazionale? E qui tutte le menti sono abituate a rivolgersi al ministro dell'agricoltura e non accade mai che si rifletta alla parte importantissima, che ha nell'insegnamento agrario il ministro dell'istruzione pubblica.

Che può fare il ministro di agricoltura col suo meschino bilancio, che viene tutti gli anni falcidiato dalla Camera? La spesa per l'istruzione agraria nel bilancio dell'agricoltura figurerebbe in un milione e mezzo, dal quale detratti i concorsi dei Comuni, delle provincie e degli enti morali, si ridurrebbe a conti fatti a lire 844,246.

La dotazione invece del bilancio per l'insegnamento agrario in Francia ammontava, nel 1889, a lire 4,030,100.

E poi c'è altro da dire: Il senatore De Vincenzi, commissario d'Italia all'Esposizione di Londra nel 1862, aveva sapientemente impiegato i vistosi risparmi ed ottenuto cospicui doni per creare un istituto agrario presso il Museo industriale di Torino. Ebbene, fu un ministro di agricoltura che lo trasformò in modo che si spense.

Nel 1877 fu il ministro di agricoltura che negò all'Università di Padova l'insegnamento agrario; lo negò a Modena nel 1888.

Due anni fa per economizzare 17,000 lire quel Ministero tolse il sussidio per l'insegnamento agrario in quaranta scuole normali. Due volte propose la soppressione delle sue scuole superiori di Milano e di Portici; invece le scuole pratiche speciali di agricoltura procedono generalmente bene sotto la sua direzione.

Ora, se guardiamo la parte che spetta al ministro dell'istruzione pubblica in questo insegnamento, noi vediamo che egli ha un numero ben superiore di scuole in cui s'insegna la agraria.

Tutte le sezioni d'agronomia degl'istituti tecnici, la scuola superiore di Pisa, le scuole di applicazione degli ingegneri, le scuole veterinarie.

Tale insegnamento trovasi già in parecchie scuole normali, e probabilmente sarà reso obbligatorio in tutte. Come non andrà molto che, ad imitazione di quanto fanno gli altri Stati civili, si renderà obbligatorio quest'insegnamento, nella debita misura anche nelle scuole primarie.

*Può a questo provvedere il ministro di agricoltura?*

L'insegnamento agrario venne reso obbligatorio in Francia con la legge del 16 giugno 1879, obbligatorio nelle scuole normali e nelle scuole primarie. Lo stesso avvenne nel Belgio con la legge del 20 settembre 1884.

Non parlo della Germania, dove l'insegnamento agrario ha preso il massimo sviluppo ed ha la migliore organizzazione che si conosca, per non ripetere cose altre volte dette in questa aula.

Oltre a ciò che ho accennato, il ministro dell'istruzione dispone dei gabinetti, dei laboratori, delle raccolte che esistono presso le Università, e che potrebbero benissimo prestare un immenso aiuto all'insegnamento agrario, il quale non è altro che un complesso d'insegnamenti scientifici, e potrebbe anche disporre di tanti professori che ha alla sua dipendenza per sviluppare l'insegnamento ambulante.

L'insegnamento agrario è dunque più importante, più esteso in Italia di quello che appare dal bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, ed appartiene, nella sua grande maggioranza, di diritto e di fatto, al dicastero dell'istruzione pubblica.

Con tutto ciò esso non ha alla sua dipendenza nessuna Commissione e nel personale del suo Ministero, che io sappia, nessun uomo tecnico che possa consigliarlo in tale materia.

Nessuno anzi dei ministri passati se ne è occupato direttamente, ad eccezione dell'onorevole Baccelli, il quale, preoccupato della necessità di estendere le cognizioni agrarie nel nostro paese in tutte le classi sociali, emise ultimamente una circolare nella quale si dichiarava disposto a dedicare l'opera sua a questo insegnamento in tutte le scuole, cominciando dalle elementari e salendo fino alle Università.

Un'altra circostanza sfavorevole all'insegnamento agrario in Italia è, come ho detto ieri, la poca simpatia di alcuni scienziati, pure italiani, per questo insegnamento.

I più eminenti scienziati fanno parte dell'Accademia dei Lincei.

Quando il compianto Quintino Sella, nel 26 giugno 1883, propose la riforma dello statuto di quella celebre Accademia, osservava nella sua circolare che qualche ramo delle scienze applicate o non vi aveva rappresentanza o l'aveva *troppo scarsa*.

La sua proposta fu allora vivacemente combattuta da parecchi i quali volevano conservare all'Accademia il carattere dell'*Istituto di scienza pura*, senza alcun riguardo alle applicazioni. Sono parole testuali.

L'onor. Sella diede anzi allora le sue dimissioni da presidente, ma poi le ritirò. L'agronomia entrò nello statuto e precisamente nella quarta categoria, scienze biologiche, e figura nella terza sezione. Nella riforma si consultarono anche gli istituti dell'« Académie de France », la quale ha dato posto d'onore alla *économie rurale*, collocandola fra le scienze fisiche.

L'Accademia francese ha per questa sezione sei soci ordinari e dieci corrispondenti.

I Lincei dovrebbero avere per l'agronomia tre soci, tre corrispondenti, e sei corrispondenti stranieri.

Per il fatto, nelle prime nomine, del 18 ottobre 1883 per il riparto dei soci, nella sola sezione terza delle scienze biologiche, ossia nell'agronomia, non si trova alcun nome. In seguito si coprirono i posti con nomi figurativi, ma un agronomo non potè mai penetrare in quel sinedrio, nè un Cantoni, nè un Marconi, nè altri che vi avrebbero degnamente potuto figurare.

Sta poi il fatto, che mentre nell'« Académie de France », nei *comptes rendus*, figurano in quasi ogni fascicolo settimanale interessanti scritti di cose agrarie, negli atti dell'Accademia dei Lincei non mi venne fatto di trovarne uno, e tanto meno venne mai concesso il premio per argomenti agronomici. L'« Académie de France » segue il movimento agrario del paese e lo illumina con scritti magistrali che trattano spesso degli argomenti apparentemente i più umili, come sarebbero i foraggi, le patate, l'alimentazione del bestiame, i concimi, argomenti che farebbero ribrezzo a qualcuno dei nostri scienziati.

L'Accademia dei Lincei, che accoglie nel suo seno tutti i luminari della scienza italiana, è quella che deve dare e dà realmente l'intonazione a tutto il movimento scientifico del paese.

Ora, a parte il mancato aiuto diretto all'agricoltura, quale considerazione può nutrire il paese per il sapere agrario se questo viene così trascurato dal primo corpo scientifico della nazione?

E, sventuratamente per l'agricoltura italiana, quest'antipatia per la scienza applicata si trasfonde nel *Consiglio* superiore dell'istruzione e nel Consiglio dell'istruzione agraria. Ma i contribuenti italiani non hanno speso tre milioni nel palazzo e nell'impianto dell'Accademia dei Lincei?

E non stiamo noi per votar fra breve la dotazione di centomila lire che il Governo elargisce annualmente a questa Accademia.

Colle economie vennero falcidiati o tolti i sussidi che si davano a parecchie Accademie, a Società agrarie; si tolse perfino il sussidio all'insegnamento agrario nelle scuole elementari e normali, mentre le 100,000 lire di dotazione ai Lincei non vennero mai lesinate. Trascurando l'agronomia, l'Accademia dei Lincei non manca ad uno dei suoi doveri statutari?

Eppure l'agro romano si trasforma assai lentamente; c'è appena qualche oasi nel deserto, oasi che però dimostra di quanta fertilità sarebbe capace.

In molte parti d'Italia l'agricoltura vien fatta in modo assolutamente primitivo: noi che eravamo i primi nella produzione del grano, ora siamo all'ultimo posto; ed anche l'anno scorso siamo stati tributari all'estero di 657,817 tonnellate di grano, e di 241,648 tonnel*late di altri cereali.*

Il che vuol dire che abbiamo mandato all'estero qualche centinaio di milioni del nostro scarso danaro per supplire alla deficenza del prodotto del paese.

Come disse in un notevolissimo lavoro il nostro collega Devincenzi, l'Italia perde ogni anno dei miliardi, causa la sua ignoranza.

Ora io prego gli illustri colleghi, che fanno parte di quell'Accademia, di voler trasmettere ed essere autorevoli interpreti di questo lagno, che io sollevo in nome dell'agricoltura italiana.

L'Accademia dei Lincei deve una riparazione alla nostra agricoltura per tredici anni di mancato aiuto.

Io augurerei che questa riparazione la facesse favorendo l'istituzione di un insegnamento agrario superiore in Roma.

L'Accademia possiede locale esuberante e mezzi cospicui.

Il Consiglio superiore dell'istruzione, se le mie informazioni sono esatte, emise voto contrario alla introduzione di lezioni di zootecnia all'Università di Roma.

Il bestiame è la principale industria dell'agro romano, e tutti sanno che in Roma purtroppo quasi nessun'altra industria è sorta.

Rilevo da una recente statistica che nell'agro romano esistono 4000 fra buoi e *bufali da lavoro*, 18.000 vacche e giovenche, 420 tori, 7800 cavalli, 390,000 pecore, 7000 capre.

I trattamenti che si usano nell'agro romano, cogli animali bradi, sono degni dei popoli barbari, e sono tali che io certamente non oserei descriverli in quest'aula. La Università dei macellai di Roma paga una contributo annuo in forza di un antico lascito a scopo d'insegnamento zootecnico, che oggi anzi contrasta e si rifiuterebbe di pagare perchè lo scopo non è adempiuto.

Nella valle del Po in 60 chilometri di percorso troviamo tre scuole veterinarie; e ne troviamo una a Napoli e un zootecnico a Portici a pochi minuti di distanza di ferrovia, che potrebbero con vantaggio essere fusi in una sola scuola mediante un abbonamento ferroviario; e a Roma non si vuole cattedra di zootecnia, che si potrebbe fare con minima spesa, anzi col contributo della Università dei macellai!

Roma vuole e deve essere il centro di diffusione di ogni sapienza. Per l'istruzione agraria superiore, esistono in Roma tutti gli elementi: orti, poderi, *laboratorii, raccolte, scuole e professori*; non ci abbisognerebbe che buona volontà ed un'opera di coordinamento.

E qui finisco. Chiedo venia agli onorevoli colleghi, se ho abusato della loro pazienza. Al signor ministro raccomando di ispirare in tutte le scuole un senso di praticità in modo da rimediare al falso indirizzo delle idee ed avvicinare il giovane alla vita, alla prosaica realtà delle cose. Veda se a molte scuole non sia applicabile l'epigramma del Giusti:

> Il Buonsenso, che già fu caposcuola,
> Ora in parecchie scuole è morto affatto:
> La scienza, sua figliuola,
> L'uccise per veder com'era fatto.
> [illegible]

Lo prego vivamente a nome dell'agricoltura italiana, di studiare il problema agrario e di voler assumere la parte che gli spetta in questo insegnamento, come i ministri dell'istruzione in Francia, e sopratutto in Belgio ed in Germania.

Io non crederò che ciò avvenga fino a tanto che non vedrò qualche valente agronomo salir le scale del palazzo della Minerva. Egli ne troverà di ottimi fra gli stessi professori suoi dipendenti; *potrà avere dei tecnici* istruitissimi, rivolgendosi al suo collega il ministro dell'agricoltura; ne potrà scegliere nella Società degli agricoltori italiani, recentemente costituita; ma non faccia nessun assegnamento sopra taluni scienziati puri, che non fanno alcun mistero della loro poca simpatia per l'insegnamento agrario. Agisca d'accordo coll'illustre collega dell'agricoltura, e senza nuove scuole, senza nuovi professori, senza significanti spese, l'insegnamento agrario in Italia col suo impulso e colla cooperazione del ministro di agricoltura potrà non più figurare all'ultimo posto!

L'on. Gianturco è giovane, intelligente, è libero da preconcetti e da precedenti, non è soggetto a colleganze professionali; ora che vengono le vacanze, salga da monte Sinai: lo cerchi all'estero, dove i monti sono coronati di piante, mentre i nostri sono denudati per la nostra insipienza; lo cerchi possibilmente in un paese protestante, la cui maggiore attività si riconosce correndo le ferrovie, dalla miglior coltura e dagli orti non circondati da muraglie. Egli è ministro da *tempo sufficiente* per conoscere le istituzioni e gli uomini che da lui dipendono, e lo è da tempo abbastanza breve per non aver subito l'influenza dell'ambiente. Mediti nella solitudine il nuovo indirizzo da darsi all'educazione ed all'istruzione italiana per rendere il popolo nostro saggio, laborioso e forte. Poi scenda fra i lampi e i tuoni (*Si ride*) colla legge delle dodici tavole che deve riformare le nostre scuole, e il suo nome passerà fra i più benemeriti della nazione.

## LA LEGGE SUGLI ZOLFI PER LA SICILIA

### Effetti della soppressione di un articolo

Telegrafano da Roma, 23:

« La soppressione dell'articolo 2 della legge sugli zolfi ha creato una vera agitazione fra i ministri, i quali sono adirati con Branca che l'accettò. Questo articolo stabiliva — pur restando ferme l'imposta e la sovrimposta sui terreni e la tassa di registro sui trasferimenti delle zolfare, — che ad ogni altra tassa diretta o indiretta, erariale o comunale veniva a sostituirsi una tassa unica di una lira la tonnellata sulla produzione e sul commercio degli zolfi.

Esente da questa imposta doveva essere il capitale di Società nazionali ed estere, che si fossero costituite per acquistare zolfo allo scopo di rivenderlo. La non avvenuta approvazione di questo articolo avrà ora per immediato effetto lo scioglimento della Società anglo-italiana, che proprio adesso doveva costituirsi; poichè appunto un articolo del contratto stipulato a Londra dalle parti, poneva l'approvazione integrale del *progetto sottoposto all'esame della Camera*, come *conditio sine qua non* per la costituzione definitiva della Società.

Codronchi minaccia seriamente di dimettersi; si dice che il Governo provvederà con decreto reale. »

## NUOVI SCANDALI A PARIGI

*Parigi 23* — Il *Petit Journal* raccoglie la voce di un grave scandalo imminente. Presso un tribunale di Parigi mancherebbero parecchi milioni, e si sarebbero fatte delle spese che erano stabilite per l'anno 1898.

## *MALANDRINI ARRESTATI*

*Chicago 23* — La nostra polizia è riuscita ad arrestare una pericolosa banda di malfattori, che con le sue gesta andava da lungo tempo terrorizzando la popolazione. La penultima domenica alcuni malandrini appartenenti alla banda penetrarono a viva forza in uno spaccio di biscotti. La banda commetteva furti e rapine anche di pieno giorno. Molti negozianti intimoriti si erano armati.

## COLOMBI CONTRABBANDIERI

I colombi, segno di innocenza e di candore, sembra che entrino nel numero dei delinquenti.

I funzionari della dogana di Nuova York hanno scoperto un sistema dei più ingegnosi e lucrativi per esercitare il contrabbando.

Si impiegano i colombi per far portare a Nuova York dei diamanti ed altre pietre preziose. Secondo quanto dicono i *funzionari* della dogana, audaci contrabbandieri si sono messi d'accordo con degli allevatori di colombi, e così dopo una scuola che non è nè lunga nè difficile, hanno delle squadre di contrabbandieri con le ali, i quali staranno sul battello fino a quando questo sarà nella baia e allora li lasceranno andare carichi del prezioso fardello, che voleranno a depositare in una piccionaia-gioielleria.

Come faranno gli agenti di dogana ad arrestare questi contrabbandieri di nuovo conio?

## Il progetto per gl'infortuni sul lavoro

Venne distribuita al Senato la relazione dell'on. Lampertico sul progetto di legge, già approvato dalla Camera, per gli infortuni sul lavoro.

La Commissione del Senato ha accettato in massima le modificazioni introdotte dalla Camera al progetto ministeriale, ma per una sostanziale contenuta nell'articolo decimo ha fatto le sue riserve, proponendo al Senato la soppressione dei cinque ultimi alinea dell'articolo.

La parte soppressa dalla Commissione senatoriale è la seguente:

« Quando l'infortunio avvenga per colpa grave del capo o esercente dell'impresa o industria o di coloro che egli prepone alla direzione o sorveglianza del lavoro le indennità indicate nella presente legge saranno raddoppiate.

L'indennità supplementare è a carico delle persone civilmente responsabili.

Il giudice nella sentenza penale pronunzierà la condanna alla indennità supplementare nel caso di colpa grave.

In ogni infortunio il capo o esercente della impresa o industria è obbligato a sostenere la spesa per le prime cure di assistenza medica e farmaceutica, a meno che non preferisca di fornirle direttamente. Questa spesa non potrà eccedere le lire cinquanta.

Il capo o esercente dell'impresa e industria ne sarà rimborsato dall'Istituto assicuratore, qualora le conseguenze dell'infortunio abbiano durata superiore ai dieci giorni. »

La soppressione avanti citata è di capitale importanza e riflette massime, che diedero luogo a lunghi e vivaci dibattimenti alla Camera dei deputati.

La Commissione del Senato ha modificato pure il 2 e 4 alinea dell'articolo 4 per quanto riflette la composizione del Consiglio Superiore per la tutela del lavoro. La Camera dei deputati aveva chiamato a far parte di quel Consiglio due deputati e due senatori; invece la Commissione del Senato propone che facciano parte del Consiglio del lavoro due eletti dal Consiglio Superiore dell'Industria, due operai e sei persone nominate dal Ministero d'agricoltura.

## Il Congresso internazionale socialista di Londra

Il 27 corrente, a Londra, nelle sale San Martino, avrà luogo il quarto Congresso socialista internazionale, al quale prenderà parte un numero di delegati veramente eccezionale, superando di gran lunga quello dei tre Congressi precedenti, cioè del 1889 a Parigi, del 1891 a Bruxelles e del 1893 a Zurigo.

Il Comitato del Congresso, dopo aver tenuto calcolo del movimento socialistico internazionale che ha grandemente allargati i propri confini, faceva conto che i delegati al quarto Congresso sarebbero stati circa 500.

Alcuni socialisti pensarono persino che questa cifra fosse esagerata.

Invece quindici giorni prima del Congresso cioè verso il 10 o 12 corrente, i delegati iscritti della sola Inghilterra, che sicuramente prenderanno parte al Congresso, erano oltre cinquecento.

Di questi 203 appartengono alla « Trades Unions », 140 al « Partito indipendente del lavoro », 129 alla « Federazione democratica sociale », 21 alla « Società fabiana » e 4 alla « Chiesa del lavoro ».

Si aggiungano ora i delegati esteri, che a conti fatti non saranno meno di 200.

I socialisti italiani delegati a questo Congresso saranno quattordici, e fra essi il professore Ferri, deputato al Parlamento, il dott. Saldi, Guglielmo Ferrero, Bersa, Cabrini, Lazzari, Sarcinelli, Cantonze, Riccardi, Tabicchi.

I più conosciuti dal socialismo inter-

nazionale sono Ferri, Ferrero, Lazzari e Saldi.

In complesso adunque i delegati del quarto Congresso saranno circa 700.

Di fronte a tale prospettiva il Comitato, il quale non può far durare il Congresso oltre una settimana, ha dovuto modificare il regolamento riguardo ai discorsi. Così, per esempio, si toglierà la parola agli oratori prolissi, i quali faranno bene a non presentarsi nemmeno al Congresso.

Gli oratori dovranno essere concettosi, serrati, e parlare in istile telegrafico, poichè nessuno avrà la parola per più di 10 minuti, e nessuno potrà parlare due volte sul medesimo argomento.

Persino ai relatori delle Commissioni si è limitato il tempo; una relazione non potrà durare più di 20 minuti.

Oltre ad un centinaio sono gli ordini del giorno già pervenuti alla presidenza; circa quaranta riguardano l'azione economica ed industriale, una dozzina riflettono l'organizzazione del Partito, una quarantina l'azione politica, e gli altri vertono sull'istruzione, sullo sviluppo fisico, sulla guerra, sul regolamento, ecc.

Questi ordini del giorno abbracciano un numero infinito di questioni; essi sono in gran parte la risultante di altri Congressi o di assemblee minori, ma in parte rispecchiano le idee individuali dei singoli socialisti.

Si possono classificare per sommi capi tali questioni.

Per esempio, il Comitato centrale francese propugna la conquista dei poteri politici per distruggere il capitale ed emancipare il lavoratore.

La Federazione democratica sociale vuole invece che i socialisti si tengano lontani dai Partiti politici borghesi.

Vi ha l'Associazione dei tessitori di Padiham, estesissima, che domanda la indennità pei deputati: e così riconosce la necessità dell'azione parlamentare.

Il Partito del lavoro indipendente vuole il *referendum* obbligatorio e l'iniziativa nazionale e locale.

La Società fabiana vuole che si spinga l'azione del socialismo a dare alle donne i diritti politici ed i doveri dell'uomo. I socialisti polacchi uniscono strettamente la politica al socialismo e dicono che l'indipedenza e l'autonomia della Polonia sono necessarie al movimento sociale.

Ma la questione capitale sarà quella portata innanzi, cioè, dalla Federazione democratico sociale inglese la quale vuole che tutti i lavoratori del mondo mirino alla socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio sotto il controllo di un Governo democratico.

Poi c'è la Società fabiana la quale vuole l'immediata nazionalizzazione delle miniere, delle ferrovie, dei canali, dei telegrafi e telefoni e degli altri monopoli.

Questa Società inoltre chiede la municipalizzazione dell'acqua potabile del gas, della luce elettrica, delle tramvie ed *omnibus*, dei docks, dei mercati, dei pignoratari e dei Monti di Pietà, dei servizi di battelli sui laghi e sui fiumi e degli altri monopolii locali. Chiede inoltre che i Municipii esercitino l'industria ed il commercio del tabacco, del pane, del carbone, la vendita del latte, dei liquori e provveda alla costruzione delle case operaie.

I consigli federali dei mestieri e del lavoro americani domandano che la terra, le ferrovie, le miniere in ogni paese, siano proprietà della nazione e vengano lavorate dal popolo.

Tutti questi temi, come tutti gli ordini del giorno, le discussioni ecc., dovranno essere svolti in inglese, in francese e in tedesco.

### UN TAPPETO IMMENSO

Il più grande tappeto fu tessuto e consegnato recentemente in dono a Leone XIII da un gruppo di signore belghe.

Questo gigantesco tappeto ha richiesto tempo e spese enormi; fu lavorato dalla casa Guilon a Bruxelles. La sua superficie complessiva misura 154 metri quadrati. Il lavoro fu fatto da ragazze dai 14 ai 15 anni, le quali dovettero in totale eseguire 2,800,000 punti per compiere questo lavoro magistrale dell'arte del ricamo.

### Rivolta contro una ferrovia

*Budapest 23* — Ieri gli abitanti del sobborgo Kleinpest per protestare contro il prezzo dei biglietti ferroviarii nei treni della capitale, istituirono un servizio speciale di *omnibus*. La polizia cercò di impedire questo servizio, ma gli abitanti assalirono i treni a sassate. Finalmente la gendarmeria ristabilì l'ordine, operando varii arresti.



## L'arresto a Rovigo

### di un sedicente conte e colonnello in ritiro

Mandano da Rovigo, 23:

« La nostra questura ha fatto un'importante arresto che porterà certo alla scoperta di molti affari imbrogliati, e facilmente, a qualche altro arresto.

Si tratta di una persona dal tratto signorile e distinto, con tanto di corona comitale sul viglietto da visita, e che si qualificava per colonnello in ritiro.

Costui è venuto a Rovigo parecchie volte in questi giorni: scendeva all'albergo accompagnato da una specie di segretario, riceveva una quantità di telegrammi e di lettere a tutte le ore.

A Rovigo ha fatto affari con negozianti e con mediatori di cavalli; ha comperato e cambiato cavalli e carrozze, ha rilasciato cambiali. Invitava a pranzo alla *Città di Rovigo*, e alla *Stella d'oro* il segretario, ed i mediatori; aveva alloggio alla *Corona Ferrea*.

Ma non pagava nè l'alloggio, nè il vitto. La cosa si è ripetuta per parecchi giorni cosicchè i trattori e l'albergatore si rivolsero per consiglio in questura. Fu allora che si capì con chi si aveva da fare e ieri gli fu spedito un telegramma a Padova all'indirizzo lasciato a chi aveva avuto affari con lui.

Nel telegramma gli si annunciava di aver trovato una certa somma della quale aveva bisogno e lo si invitava a venire a Rovigo. E lui venne, ma alla stazione trovò due guardie di P. S. che lo invitarono a recarsi in questura. Quivi fu interrogato e perquisito.

Indosso non aveva che sei lire ed un conto insoluto della *Croce d'Oro* di Padova, di circa 300 lire.

Pare che a Padova il conte tenesse anche una donna.

Questo conte pare che sia nato ad Ancona, ha la madre a Bologna, la moglie a Roma; ha girata in lungo e in largo l'Italia. Immaginarsi dunque quante imprese!

Il preteso conte venne dichiarato in arresto. »

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1339). Fra molti Cividalesi ed altri Friulani si fa pace alla presenza del Patriarca Bertrando.

×

Un pensiero al giorno.

La bruttezza ha una prerogativa sulla bellezza: la bellezza passa; la bruttezza resta.

×

Cognizioni utili.

Per rinforzare la memoria.

Lombroso prescrive la limonata con acido fosforico a dosi variate secondo l'età. Ma assai meglio del fosforo gioverà l'esercizio di questa facoltà e una vita regolata.

×

La sfinge. Anagramma.

Un forestiere ben rimescolato
Furioso sull'istante è diventato.

Spiegazione del monoverbo precedente.
AMBIENTE (*ambi en te*).

×

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere!

— Signore?

— Questo coltello non taglia.

— Oh! non è possibile, signore.... Deve essere la bistecca.

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

### Il suicidio del vice-cancelliere Zanini.

Pontebba, 23 luglio.

Da parecchio tempo trovavasi a Pontebba per diporto, ed alloggiava nell'albergo « Pontebba » condotto da Ferdinando Borletti, il signor Zanini Eugenio vice cancelliere di tribunale a riposo.

Il giorno 16 corrente alle ore 6 3/4 ant. partì col treno austriaco di Pontafel dicendo di recarsi a pranzo a Tarvis. Portava seco un'impermeabile, e si credeva che avrebbe fatto ritorno a Pontebba nello stesso giorno o nel susseguente; invece non si ebbero di lui notizie di sorta, per cui nel giorno 21, il Delegato di P. S. di Pontebba, avvisato dall'albergatore Borletti dell'assenza del Zanini, si recò dal Commissario di Polizia di Pontafel ad informarlo della cosa e pregarlo di voler far ricerche nei dintorni di Tarvis.

Il giorno 22, in un giornale di Villacco era annunziato che nel giorno 17 era stato rinvenuto nel lago Pörtschach il cadavere di un individuo dell'apparente età dai 40 a 45 anni, senza documenti, con impermeabile color bruno, pantaloni scuri rigati, e in tasca una banconota austriaca da fiorini 10, tre da 5 e moneta spicciola.

Il cadavere fu identificato per quello del signor Zanini Eugenio d'anni 60, da Latisana, domiciliato a Udine, e ciò mediante la fotografia del cadavere stata trasmessa dall'i. r. Commissario di Polizia di Pontafel, al Delegato di P. S. di Pontebba.

Eseguita l'identificazione del cadavere e data la partecipazione relativa alle autorità austriache, il Delegato di P. S. di Pontebba si recò all'Albergo Borletti, ed alla presenza di testimoni aperta la stanza già occupata dallo Zanini, vi rinvenne, oltre agli indumenti personali del defunto, un portafogli contenente la somma di lire 318.80, un orologio d'argento con catena d'oro alla quale erano attaccati due zecchini d'oro; un anello d'oro con brillanti, che lo Zanini portava sempre in dito, due pacchi sigari virginia ed altre piccole cose.

Si ritiene trattarsi di suicidio.

*G.*

E' molto probabile si tratti appunto di suicidio. Due fratelli del povero Zanini si tolsero la vita nello stesso modo, annegandosi cioè uno nel Ledra fuori porta Aquileia tre anni fa, ed uno successivamente nel Tagliamento a Latisana.

### Nove vacche uccise dal fulmine.

Pontebba, 24 luglio.

Verso le ore 4 pom. di ieri un violentissimo temporale si scatenò sul monte Glazzat nel nostro Comune. Ivi esiste una gran malga di proprietà del Comune, condotta in associazione cooperativa da molti abitanti che pagano un tanto per bestia al Comune. All'ora suddetta, 25 vacche trovavansi radunate in dette stalle della malga detta « bassa » perchè ve ne ha un'altra più su, alla cima della montagna. Molti fulmini scoppiavano e i lampi guizzavano in tutte le direzioni, in mezzo al terribile rombar dei tuoni ed allo scrosciar della pioggia; quando un gran fuoco avvolse tutta la malga ed uno scoppio orrendo scosse la montagna.

Il fulmine era caduto sulla stalla delle 25 vacche; un angolo della casupola era atterrato, il tetto cadeva da una parte; 24 vacche giacevano distese al suolo. Un mandriano scese a Pontebba ad annunciare la disgrazia, dicendo che 24 vacche erano morte, però dopo si ritrovarono solo 9 morte fulminate, le altre essendo rimaste solo tramortite.

Le vacche uccise appartenevano a poveri contadini delle frazioni di Aupa e Studena Alta, i quali caddero perciò nella miseria.

Essi sono: Vuerich Albino fu Michele, Vuerich Nicolò fu Gasparo, Vuerich Pietro fu Pietro, Vuerich Sebastiano di Pietro, Buzzi Gaspare di Pietro e Vuerich Antonio fu Floriano.

Il danno complessivo fu di lire 1840.

La carne delle suddette vacche, dopo visita del veterinario, fu venduta a Pontebba a cent. 40 e 50 al chilogramma.

*G.*

**Faedis,** 24 luglio.

*La sagra.*

Domenica 26 corr. avrà luogo l'annuale sagra ed in tale occasione si darà una grande festa da ballo con distinta orchestra su piattaforma illuminata con gaz acetilene. Verranno accesi inoltre dei fuochi artificiali.

Non occorre dire che le osterie tutte saranno fornite di squisiti pollastri che si potranno inaffiare con l'eccellente vino delle nostre vigne.

Arrivederci dunque domenica.

*Toni.*

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Il rinnovamento dei Consigli comunali.** Telegrafano da Roma che il Ministero degli interni, secondo la circolare trasmessa dal comm. Astengo, presto pubblicherà la circolare per il rinnovamento della metà dei Consigli provinciali e comunali, fissato pel 1898.

**Classi in congedo.** Il primo settembre, ultimate le grandi manovre, verrebbero mandate in congedo le classi anziane.

**Bertoia rimane.** Il Ministero, accogliendo la domanda avanzata dal cav. Bertoia, lo ha confermato nuovamente a Udine, promuovendolo però di classe.

Congratulazioni.

**Consiglio provinciale.** Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 10 agosto p. v. alle ore 11 ant., per discutere e deliberare intorno agli affari contenuti nel seguente ordine del giorno:

*In seduta pubblica.*

1. Nomina del presidente, vicepresidente, segretario e vicesegretario del Consiglio provinciale per l'anno 1896-97.

2. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del signor Pollis avv. nob. Antonio eletto effettivo.

3. Nomina della Commissione di scrutinio.

4. Nomina di tre revisori del Conto provinciale 1896.

5. Nomina di un membro del Comitato forestale nel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del defunto ing. Girolamo Simonetti.

6. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1897-1900.

7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Legato Sabattini di Pozzuolo pel biennio 1897-98.

8. Nomina di tre membri effettivi della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97 e 1897-98.

9. Nomina di due membri supplenti della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97 e 1897-98.

10. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1896-97, 1897-98 e 1898-99.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale, mediante storno, fu aumentato di lire 4000 lo stanziamento per manutensioni stradali per provvedere alla maggior spesa occorsa nel 1895.

12. Resoconto morale 1895 dell'Amministrazione provinciale.

13. Conto consuntivo 1895 dell'Amministrazione suddetta.

14. Sistemazione del tronco della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce, dall'abitato di Chialina a quello di Comeglians.

15. Rimborso ai Comuni di due terzi della spesa di manutenzione della strada Udine-Sandaniele.

16. Bilancio preventivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli esposti e partorienti di Udine.

17. Domanda di sussidio della Commissione per la pesca fluviale e lacuale della Provincia di Udine.

18. Bilancio preventivo 1897 dell'Amministrazione provinciale.

*In seduta privata.*

19. Domanda del Sindaco di Comeglians, per il collocamento del cieco Sbrizzai Luigi di Giov. Batt., nell'Istituto di Padova a spese della Provincia.

20. Domanda del dott. Giuseppe Francesconi, per una nuova liquidazione del suo assegno di pensione.

**Statistica demografica.** Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di giugno p. p. togliamo i seguenti dati:

*Popolazione.* La popolazione a 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti.

*Condizioni meteorologiche.* La pressione barometrica media fu di 53.63; la temperatura massima di 25.10, media 20.25 e minima 15.71; l'umidità assoluta di 12.28 e relativa di 67.6; la direzione del vento S 36 E con una velocità di chilom. 2.030; la pioggia caduta in 51 ore fu di millimetri 240.4; i giorni sereni furono 0, misti 27, nuvolosi 3, piovosi 17, temporaleschi 12, nebbiosi 0, con grandine 3, con vento forte 1.

*Nascite.* I nati vivi furono 78 dei quali 47 maschi e 31 femmine; i nati morti 0 dei quali 0 maschi e 0 femmina; gli aborti 1; i parti multipli 0.

*Matrimoni.* I matrimoni furono 12 dei quali 10 furono contratti fra celibi, 1 fra vedovo e nubile, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 9, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

*Emigrazioni.* Gli emigrati furono 75 dei quali 37 maschi e 38 femmine.

*Immigrazioni.* Gli immigrati furono 84 dei quali 42 maschi e 42 femmine.

*Morti.* I morti furono 75 dei quali 37 maschi e 38 femmine.

*Scuole.* La presenza media nelle scuole urbane diurne fu di 1552, nelle rurali diurne di 637 e nelle festive di 111.

*Macello.* Gli animali macellati furono 89 buoi, 2 tori, 99 vacche, 2 civetti, 56 vitelli vivi e 502 morti, 15 castrati, 0 suini e 44 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 77,424. Gli animali morti furono 1 cavallo, 1 bue, 1 vacca, 12 vitelli, 1 suini e 1 pecora.

*Contravvenzioni.* Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 68 delle quali 54 vennero definite con componimento e 14 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

*Giudice conciliatore.* Le cause abbandonate o transatte furono 197; le sentenze in contradditorio 11 e quelle in contumacia 97.

**Un lavoro importante** reso necessario per il movimento dei veicoli e dei pedoni, e che riescirà anche di abbellimento in un punto fra i più in vista e frequentati della città, sta per compiersi, soddisfacendo così ad un vivo desiderio della cittadinanza, del quale tempo addietro si è fatto eco anche il nostro giornale.

Si tratta dell'allargamento della barriera a porta Aquileia.

Il progetto comprende: l'allargamento dei due archi esistenti, aggiungendovene un terzo, da servire uno pel tram, uno per le vetture e uno per i pedoni; la demolizione delle tre case più prossime alla barriera; la costruzione di un grande edificio sull'area che avanzerà oltre quella destinata all'allargamento. Questo edificio avrebbe esteriore architettonico ed andrebbe usufruito dal Comune dividendolo in parecchie affittanze.

L'altro ieri furono sul luogo, per gli occorrenti studi preliminari, gli assessori avv. Leitenburg e Measso e l'ingegnere municipale sig. Regini.

**Motivi di cronaca: Se a ciascun l'interno affanno.....** Stavo seduto ier sera verso le sette e mezza ad un tavolo della birraria Moretti sul viale Venezia, ed avevo davanti un bicchiere di birra per metà sorseggiato e una mezza dozzina di giornali per metà sfiorati senza cavarci un succo meno amaro della birra.

Pur continuavo a leggere... per dovere di professione, quando mi fece alzare la testa una voce squillante e fresca:

— *Bebâ i siors, che almanco e bèvin la bire!*

Passava un gruppo di otto o dieci setaiuole reduci dal lavoro, e precedeva le altre un pezzo di ragazza alta, bruna, robusta, con certi occhi, certe anche, certe curve, una certa andatura..... oh, no, non era roba *incerta*, quella! E l'esclamazione, mista d'invidia, di desiderio, di rimprovero anche, era uscita dalla bocca di quella formosa bruna, e gliel'aveva strappata proprio la mia vista, perchè la ragazza, quando alzai la testa, mi guardava ancora sorridendo con un fare tra l'ardito e il malizioso.

*Sior!...* Perchè ho il solino alto e stirato col lucido, e gli stivaletti che serbano le traccie di un'antica eleganza, e l'abito così ben spazzolato che sembra nuovo, e infine un certo aspetto di rispettabile e tranquilla opulenza? *Sior* perchè bevo la birra?

Eh, cara ragazza, se tu sapessi i misteri della mia *lista civile* e l'« interno affanno » del mio portamonete!... se tu sapessi che una maledetta flussione alle gengive mi tormenta da una settimana, perciò ogni sorso della birra che tu m'invidi mi cagiona un senso acuto di dolore passando per la bocca!... se tu sapessi sopratutto il martirio assiduo del mio pensiero!....

Eh, cara ragazza, fra i due, la *siora* sei tu!

Hai sgobbato dalla prima alba alla sera, è vero, ma io oggi mi sono logorato, lavorando, più di te; e tu sei giovane, forte, sana, ed hai intatto il tesoro inestimabile delle tue speranze e delle tue illusioni! Questa sera divorerai avidamente la tua polenta, senza dolore di denti, e come fosse pasticcio preparato dal cuoco di un moderno Epulone; poi forse, o anzi probabilmente, sarai aspettata dall'amore, il quale porge ai suoi iniziati un nettare, che vince ogni birra, fosse pure di Baviera; poi il riposo, il sonno tranquillo, profondo, ristoratore....

Io non gioventù, non amore, non più illusioni, e nemmeno riposo forse, perchè questa maledetta flussione mi promette la terza o quarta notte insonne!

E tu, bella ragazza bruna, m'invidi ingenuamente questo bicchiere di birra che m'entra in bocca come punte di aghi, e mi chiami *sior!!*

Ben è vero che Metastasio e il suo « se a ciascun l'interno affanno... » ti sono ignoti! Ed è anche questa forse una superiorità tua su me, povero *sior!*...

*il reporter.*

**« Villotte » friulane.** Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* giuntoci questa mattina:

« L'*Illustrazione Popolare* di domenica 12 corr. dice che le *villotte* friulane possono stare fra i canti popolari della Sicilia, i migliori del genere. L'*Illustrazione* però impara a conoscerle in una traduzione di un *friulano*, l'avv. Podrecca. Viceversa non nomina l'autore dell'originale friulano, e dice che il più delle volte il popolo canta delle canzoni popolari bellissime per arguzia, verità e sentimento, senza saper chi le ha scritte.

« L'*Illustrazione Popolare* è male informata. In Friuli tutti sanno, anche i bimbi, che l'autore delle belle ed ammirabili villotte friulane è Pietro Zorutti, e che le sue canzoni come il suo nome sono vivi oggi e vivranno sempre, vincolo di affetto per tutto il Friuli.

« Pietro Zorutti non è certo ignoto in Italia, ed il Carducci, maestro a tutti, gli ha reso omaggio sovente, e parlando delle sue *villotte* nella traduzione italiana valeva certo la pena di ricordarne il nome.

« Peccato solo che la penna zoruttiana, così arguta e briosa non possa oggi ridestarsi, non solo nel sentimento, ma anche nella mordacità.

« Del resto noi non troviamo necessaria la traduzione italiana del friulano, mentre è questo il principe dei dialetti

e ad ogni italiano intelligibilissimo. »

Ci scusi l'ottimo *Corriere di Gorizia*, ma questa volta è lui che s'inganna. Il Zorutti ha scritto pochissime *villotte*, e sono quelle che si cantano meno, o non si cantano affatto. L'autore delle *villotte* è ignoto, o meglio esse sono uscite « su dal popolo dal cuore » come direbbe il Carducci, citato dal *Corriere*. Il popolo, inspirato dalla musa dei campi, nell'espansione dei semplici affetti, le pensò e le compose cantando pei prati e per le viottole nell'albe rugiadose, nei tramonti di porpora e nelle chiare notti lunari del nostro Friuli. Delle *villotte* tradotte dal Podrecca e pubblicate nella *Illustrazione Popolare*, crediamo che nessuna sia del Zorutti, ma ci manca ora il tempo per verificarlo.

Anche sulla questione del dialetto nostro, che il *Corriere* afferma essere *intelligibilissimo* ad ogni italiano, ci sarebbe da dire. *Principe* si, ma *intelligibilissimo* non ci pare.

**Decesso.** Nella sua abitazione in piazza Garibaldi n. 9 è morto ieri alle 5 pom. dopo lunga infermità l'avv. cav. Giacomo Orsetti.

Fu per due legislature rappresentante del Collegio di Tolmezzo alla Camera, essendo stato eletto la prima volta nel 1876 all'avvento della Sinistra al potere.

Fu consigliere e deputato provinciale, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di Udine, membro della Giunta provinciale amministrativa; ed ebbe altre cariche pubbliche.

L'avv. Orsetti era nato a Tolmezzo ed aveva 56 anni.

**Stazione di monta.** La Giunta Municipale ha accolta la domanda presentata dal signor Domenico Facci di Pianis, unico concorrente, pel sussidio per la stazione dei tori di razza Friburgo - Shimental.

**Dalle ciliegie alla morte.** Circa venti giorni fa, il bambino Savio Vittorio, d'anni 8, da Pradamano, arrampicatosi su di un ciliegio stava cogliendone le ghiotte frutta, quando un suo fratello, vedutolo sull'albero, lo sgridò per impaurirlo e farlo scendere. Il piccino, colto così all'improvviso, fece per scendere, ma non potè, e rimase colle mani attaccate ad un ramo e col corpo penzoloni. Per poco si mantenne in quella posizione, e poi perdute le forze cadde a terra.

Nella caduta riportò la frattura d'una gamba e di un braccio, nonchè qualche lesione interna.

Fu trasportato al Civico Ospitale, ma le cure mediche non valsero a salvarlo, e ieri mattina il povero bambino moriva.

**Un oste che ha una cattiva abitudine.** Alle ore 11.30 della scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione Giuliani Antonio fu Giuseppe, esercente osteria fuori porta Poscolle presso lo Stabilimento Stampetta, perchè è solito tenere aperto l'esercizio oltre l'orario stabilito per la chiusura.

**Chi l'ha trovato?** Ieri, certa Ermacora Maddalena da Billerio (Magnano in Riviera), percorrendo la strada dal detto paese sino ad Udine, ha perduto un rotolo contenente quattro biglietti del Monte di pietà di Udine, una cartella del Prestito di Barletta, una di quello di Venezia e due di quello Bevilacqua la Masa.

Chi l'ha trovato sa dove deve rivolgersi.

**D'affittare** in via Viola N. 50 secondo appartamento con corte ed orto promiscui.

**Si è riaperta in Giardino Grande** la vecchia Birraria, assunta in conduzione da Filippo Pappi.

Vi si smercia l'ottima *birra Schreiner* al prezzo di *centesimi 20* al piccolo, nonchè vini e liquori.

**Da vendersi o da affittarsi** casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgere all'Amministrazione del *Friuli*

**Villeggiatura d'affittare in Tricesimo.** Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderia. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

**Appartamento d'affittare** (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente moriva

**l'avv. cav. Giacomo dott. Orsetti**
d'anni 56.

I parenti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo questa sera alle ore 6 e mezza partendo dalla casa in via Cussignacco n. 6.

Udine, 24 luglio 1896.

### Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Chittussi sac. Antonio* di Lonca di Rivolto: Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta lire 2.

*Joppi Eleonora:* Dal Torso nob. Antonio lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Joppi Eleonora:* Luzzatto Oscar medico lire 1.

### Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 23 7 - 96 | ore 8 | ore 15 | ore 21 | gior. 24 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 749.0 | 748.7 | 748.7 | 748.3 |
| Umido relat. | 59 | 63 | 66 | 63 |
| Stato di Cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad mm | — | 2.4 | — | — |
| Vento (direzione | NE | NW | NW | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 2 | 12 | 8 | 9 |
| Term. centig. | 25.9 | 24.4 | 22.0 | 24.0 |

Temperatura (massima 27.0 / minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 19.3

*Tempo probabile:*

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno ancora qualche temporale.

## Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 23.

Pres. *Farini* presidente.

Si proclama il ballottaggio fra Ricotti e Parenzo per un posto di commissario nella Giunta permanente di finanza.

Rudinì e Gianturco presentano i nove progetti di legge, ultimamente votati dalla Camera. Il presidente del Consiglio chiede sia dichiarata l'urgenza su quelli relativi alla Sicilia.

Il Senato delibera di togliere dall'ordine del giorno il progetto sugli infortuni, di sospendere la deliberazione sugli altri progetti, oggi presentati, a quando saranno in stato di relazione. Si rinviano alla Commissione di finanza i progetti sulle Università di Napoli e Torino e quello sugli zolfi. Si rinviano alla Commissione speciale i progetti di trattati colla Bulgaria e lo Zanzibar.

Il Senato delibera di conferire a una commissione di 5 membri nominati dal presidente l'esame del progetto sul commissario civile di Sicilia e sulle opere dotali, dei quali progetti, come di quello sugli zolfi, chiede l'urgenza.

Si rinviano poi agli uffici il progetto sulla beneficenza di Roma e quello sul banco di S. Spirito.

Discutesi poi il progetto che modifica la legge sui diritti catastali, che è approvato.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi votati.

Il senatore Ricotti è proclamato nel ballottaggio membro della Commissione di finanza con 43 voti su 58 votanti.

## Le elezioni in autunno

## Un discorso-programma.

### I socialisti.

ROMA, 23 luglio.

Coi treni di oggi e di questa sera lasciarono la Capitale i deputati delle provincie ritardatarii, che per loro affari non avevano potuto andar via prima. In generale quasi tutti i rappresentanti del paese alla Camera partirono con la convinzione di doversi preparare alle elezioni generali, che sembra certo debbano avere luogo in autunno. Però dalla chiusura della sessione al decreto di scioglimento vi sarà un lungo intervallo, importando molto all'on. Rudinì di prepararvisi. Non è improbabile che prima delle elezioni generali avvenga un largo movimento nelle prefetture.

Si vuole che l'onor. Di Rudinì, una decina di giorni prima delle elezioni, pronuncierà un discorso programma a Palermo.

In questo discorso il capo del Governo esporrà una lunga serie di riforme amministrative destinate a raggiungere gradatamente quel decentramento che si va invocando da anni, e senza del quale non è possibile il miglioramento economico e finanziario — quindi anche politico — del paese.

In vista delle elezioni generali, i deputati socialisti si sono abboccati per la lotta da iniziarsi subito.

Essi si adopreranno per la formazione di comitati socialisti in tutti i collegi d'Italia.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

### Bande armate di greci su territorio turco.

*Vienna 24* — Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che per due luoghi differenti passarono sul suolo turco due bande armate composte di greci, forte ognuna di cento uomini.

Il governatore di Salonicco crede potersi impossessare fra breve delle due bande, poichè ha disposto lungo al confine le truppe sufficienti.

### La partenza pel Polo Nord in pallone.

*Berlino 24* — Il capitano del vapore *Lofoken*, arrivato ieri dallo Spitzberg, ha recato la notizia che Andrée comincierà domani il gonfiamento del pallone, e che, dato vento favorevole, partirà lunedì. Finora è andato bene tutto.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 23 luglio.*

La deficienza di commissioni serie dalla fabbrica lascia il mercato inerte, e nemmeno in quello odierno ci è dato di osservare cambiamenti nel suo andamento, cosicchè esso risulta sempre monotono.

Perciò le contrattazioni d'oggi mancano di ogni vera attualità e solo devesi a qualche incontro il poco che si conclude in fatto di vendite, mantenendosi per lo più le precedenti quotazioni puramente nominali.

Continua bensì una lieve domanda nelle belle realine e prime filate per bisogni locali, come pure nelle robe a titolo fino, ma troppe sono le difficoltà da sormontare, sia per qualità che per prezzo, per giungere allo scopo.

In lavorati si è definito qualche affare, sempre però d'importanza ristretta, la di cui valutazione è giocoforza lungamente dibattere.

(*Dal Sole*).

### Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 luglio 1896

*Grani*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento nuovo | all'ett. da L. | 14.25 | a 15.50 |
| Granoturco | » da » | 11.50 | a 12.10 |
| Bastardone | » da » | —.— | a —.— |
| Gialione | » da » | —.— | a —.— |
| Giallonciao | » da » | —.— | a —.— |
| Cinquantino | » da » | —.— | a 11.— |
| Segala nuova | » da » | 9.50 | a 10.35 |
| Sorgorosso | » da » | —.— | a —.— |
| Lupini | al quint. da » | 0.— | a 0.— |
| Fagioli (del piano | » da » | 20.— | a 23.— |
| Fagioli (alpigiani | » da » | —.— | a —.— |
| Patate | » da » | 5.— | a 6.— |
| Orzo brillato | » da » | —.— | a —.— |

*Foraggi*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. q. | al quint. da » | 4.50 | a 5.20 |
| Fieno dell'alta II. | » da » | 4.35 | a 4.65 |
| Fieno della bassa I. | » da » | 4.— | a 4.20 |
| Fieno della bassa II. | » da » | 3.75 | a 3.85 |
| Medica | » da » | 0.— | a 0.— |
| Paglia da lettiera | » da » | 2.80 | a 3.60 |

*Combustibili*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna tagliate | » da » | 2.09 | a 2.19 |
| Legna in stanga | » da » | 1.69 | a 1.89 |
| Carbone I. qualità | » da » | 6.65 | a 6.90 |
| Carbone II. | » da » | 6.10 | a 6.40 |
| Formelle di scorza al 100 | » da » | 1.90 | a 2.— |

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

*Pollame*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capponi | al Kg. da » | 0.— | a 0.— |
| Galline | » da » | 1.10 | a 1.20 |
| Polli | » da » | 0.— | a 0.— |
| Oche novelle | » da » | 0.60 | a 0.70 |
| Polli d'India maschi | » da » | 0.— | a 0.— |
| » femmine | » da » | 0.— | a 0.— |
| Anitre | » da » | 0.— | a 0.— |

*Burro, formaggio e uova*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro | al Kg. da » | 1.75 | a 2.— |
| Burro del monte | » da » | 0.— | a 0.— |
| Formaggio (del monte | » da » | 0.— | a —.— |
| Formaggio (del piano | » da » | 0.— | a —.— |
| Uova alla dozzina | » da » | 0.66 | a 0.72 |

*Frutta*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ciliege | al chilogr. da lire | 0.16 | a 0.23 |
| Armellini | » da » | 0.— | a 0.20 |
| Fragole | » da » | 0.50 | a 0.70 |
| Peri | » da » | 0.07 | a 0.40 |
| Pesche | » da » | 0.— | a 0.— |
| Pomi | » da » | 0.— | a 0.— |
| Prugne | » da » | 0.06 | a 0.11 |
| Uva crispina | » da » | 0.— | a 0.— |
| Uva ribes | » da » | 0.— | a 0.— |
| Fichi | » da » | 0.12 | a 0.30 |
| Noci | » da » | 0.— | a 0.16 |

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova alla dozzina | da L. | 0.66 | a 0.78 |
| Burro | al Chilog. da » | 1.85 | a 2.10 |
| Patate | al quintale da » | 5.— | a 8.— |

**Grani.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. da L. | 11.50 | a 12.75 |
| Frumento | » da » | 14.— | a 16.— |
| Segala nuova | » da » | 9.40 | a 10.— |
| Fagiuoli alpigiani | » da » | 22.26 | a 26.60 |
| Fagiuoli di pianura | » da » | 14.90 | a 18.63 |

**Foraggi.** (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

| | | | |
|---|---|---|---|
| I.a qual. al quint. | da L. | 4.60 | a 5.20 |
| II.a » » | da » | 4.25 | a 4.60 |

Fieno della Bassa.

| | | | |
|---|---|---|---|
| I.a qual. al quint. da | L. | 3.65 | a 4.25 |
| II.a » » da | » | 3.10 | a 3.45 |
| Paglia da lettiera al quint. da | » | 2.60 | a 3.60 |

**Combustibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna in stanga al Quint. | da L. | 1.69 | a 1.94 |
| Legna tagliate » | da » | 1.99 | a 2.29 |
| Carbone forte » | da » | 6.60 | a 7.— |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

**Carne.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Ch. da L. | 1.20 | a 1.50 |
| » di dietro | » da » | 1.60 | a 1.80 |
| Manzo I. qual., taglio primo | » da » | 1.60 | a 1.70 |
| » » » secondo | » da » | 1.40 | a 1.50 |
| » » » terzo | » da » | 1.20 | a 1.30 |
| Manzo II. » » primo | » da » | 1.40 | a 1.50 |
| » » » secondo | » da » | 1.20 | a 1.30 |
| » » » terzo | » da » | 1.— | a 1.19 |
| Vacca | » da » | 0.80 | a 1.50 |
| Pecora | » da » | 1.— | a 1.30 |
| Ariete | » da » | 1.10 | a 1.25 |
| Castrato | » da » | 1.20 | a 1.50 |
| Agnello | » da » | 1.10 | a 1.30 |

**Lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente:

35 pecore, 120 castrati, 70 agnelli, 00 arieti.

Andarono venduti circa: 75 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.35 a 0.90 al Kg., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.93 a 1.— al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

500 *suini d'allevamento*, venduti circa 200 a prezzi di merito.

## Bollettino della Borsa

UDINE, 24 luglio 1896.

| Rendita | 23 lug. | 24 lug. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 93.85 | 93.80 |
| » fine mese | 93.95 | 93.90 |
| Detta 4 ½ » | 101.85 | 101.80 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 96.— | 96.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali | 301.— | 301.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 285.¼ | 285.¼ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 494.— | 494.— |
| » » 4 ½ | 499.— | 493.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 419.— | 419.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 455.— | 455.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 506.— | 506.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 712. | 712.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.— | 34.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 283.— | 283.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 660.— | 660.— |
| » » Mediterr ex coup. | 507.— | 507.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 107.½ | 107.10 |
| Germania » | 132.05 | 132.05 |
| Londra » | 26.94 | 26.94 |
| Austria Banconote » | 224.½ | 224.½ |
| Corone » | 112.— | 112.— |
| Napoleoni » | 21.37 | 21.37 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 87.95 | 87.95 |
| Tendenza incerta | | |

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



**ORARIO FERROVIARIO**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.55 | 6.45 | D. 5.— | 7.46 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.10 | 10.[illegible] |
| M. 6.10 | 9.49 | O. 10.55 | 16.[illegible] |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.30 | M. 18.30 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.**17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.55 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.05 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 8.45 | 6.32 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.49 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.45 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 9.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.20 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.41 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.51 | 9.29 | M. 6.55 | 8.50 |
| M. 13.05 | 15.20 | O. 13.05 | 15.21 |
| O. 17.25 | 19.35 | M. 17.— | 19.35 |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 8.43 | O. 7.10 | 7.39 |
| M. 9.05 | 9.37 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.10 | 12.45 |
| O. 16.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.32 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.45 | 13.15 | R. A. 15.05 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.30 | S. T. 19.59 |



**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco